

Padova, 7 settembre 2020

GLI ALTRI ANIMALI

Esce il saggio scritto dal padre dell'etica veterinaria Bernard E. Rollin con Barbara de Mori

Il saggio "Gli *altri* animali. Scienza ed etica di fronte al benessere animale", in uscita a settembre per le edizioni Mimesis / Etica e bioscienze, approfondisce il rapporto tra scienza ed etica, all'insegna del ripensamento e della ridefinizione delle loro modalità di intersezione, in primis riguardo alla complessità della vita animale e alle modalità di trattamento di chi è 'altro da noi'."

Dall'avviaria ai focolai di Coronavirus nei wet market, le epidemie rivelano tutta la nostra fragilità e



Barbara de Mori e Bernard E. Rollin

ci ricordano che il benessere degli animali è anche il nostro. Bernard E. Rollin, considerato il padre dell'etica veterinaria, e Barbara de Mori, docente all'Università degli Studi di Padova e direttrice dell'Ethics Laboratory for Veterinary Medicine, Conservation, and Animal Welfare, offrono una prospettiva di riflessione oggi ancora più attuale sulle molteplici questioni che

riguardano la tutela degli animali. Per fare il punto, gli autori del volume partono da cosa rappresenta il benessere animale per gli "addetti ai lavori": indagando le preoccupazioni di medici veterinari, biologi, scienziati e personale di cura, emergono i tratti di una sfida quotidiana spesso causa di forte stress morale.

"C'è una grave minaccia, ancora attuale, per il progresso della scienza nelle nostre società, una minaccia assai più insidiosa perché - dice Bernard E. Rollin nella sua introduzione - in gran parte non riconosciuta da quegli stessi appartenenti alla comunità scientifica che potrebbero neutralizzarla. (...) Alla minaccia di cui parlerò in queste pagine, tuttavia, non è mai stata data l'attenzione che merita. L'ideologia della scienza".

Rollin, che vanta un'esperienza più che cinquantennale negli Stati Uniti, riflettendo sulla ideologia della scienza e le sue ricadute sull'etica e sugli animali afferma che "c'è soltanto un modo per risolvere questo problema: attraverso l'educazione di nuove generazioni di scienziati in grado di concepire l'etica e la scienza in modo complementare. Soltanto l'educazione può sradicare e soppiantare definitivamente l'ideologia. Quando lavoravo alla bozza delle leggi federali sugli animali da laboratorio, non pensavo tanto all'idea di creare una serie di regole burocratiche, o, come dicevo all'epoca, di mettere "un poliziotto in ogni laboratorio". Concepimmo così



Bernard E. Rollin

le nostre leggi nel modo in cui Wittgenstein vedeva la filosofia: come una scala per raggiungere un piano sopraelevato e che poi bisogna buttare via. (...) Io pensavo alle leggi come a uno strumento per obbligare i ricercatori a ragionare in termini etici, in modo che, alla fine, non ci sarebbe stato bisogno delle stesse leggi. E funzionò: dai due striminziti articoli sul dolore animale che trovai nel 1982, la letteratura sull'argomento è cresciuta tra i cinquemila e i diecimila articoli in venti anni!”.

Già, ma adesso che cosa serve? Rollin propone “l'unico sistema per sfuggire dalle ‘sabbie mobili’ in cui sta sprofondando il gradimento per la scienza, cioè stabilire dei requisiti di formazione uniformi per tutti gli studenti universitari e per tutti i corsi scientifici (a troppe matricole si insegna ancora il mantra che la “scienza è esente dai valori”). Potremo dirci soddisfatti soltanto quando l'esame delle questioni etiche presupposte e generate dal pensiero scientifico sarà diventata una seconda natura per gli scienziati, allo stesso modo della conoscenza della doppia elica o del ciclo di Krebs. (...) per le persone sagge, l'etica è qualcosa che sta al di sopra delle leggi”.

Viviamo in un'epoca interessante per il benessere animale, in cui, almeno nelle società occidentali, sembra aver definitivamente preso forma, come ha sottolineato Rollin molte volte nel corso degli anni, una nuova “etica sociale per gli animali”: sebbene, infatti, le varie società abbiano sempre avuto un'etica riguardo al modo di trattare gli animali, si trattava di un'etica minimalista che lasciava la gran parte delle questioni alla sfera personale. Oggi, invece, la questione del trattamento e del benessere degli animali è divenuta inderogabilmente una questione sociale. Barbara de Mori si interroga su chi si occupa di



Barbara de Mori

benessere animale: oggi ha nuove responsabilità e si trova a dover mediare, ogni giorno, tra ciò che è meglio per l'animale e ciò che è davvero possibile fare, in base agli standard economici nel caso degli animali da reddito, o in base alla relazione di attaccamento e alle risorse economiche nel caso degli animali da affezione o, ancora, in base alle scelte più generali operate dalla società stessa, ad esempio in favore della salute umana nel caso degli animali impiegati nella ricerca.

“Chi si prende cura degli animali deve quotidianamente trovare un equilibrio tra la propria propensione alla cura e al miglioramento della vita degli animali di cui si occupa e l'impotenza, spesso, di avere voce in capitolo per quella vita, poiché gli interessi individuali, o gli interessi sociali e gli interessi economici e gestionali coinvolti sono spesso in contrasto con quanto sarebbe nel miglior interesse dell'animale. Lo stress morale, una vera e propria malattia professionale ancora poco riconosciuta nell'ambito delle professioni che si prendono cura degli animali, è provocato – dice Barbara de Mori - proprio dall'impossibilità di gestire il conflitto di doveri che si genera ogni giorno e dall'incapacità di trovare un accordo tra la propria vocazione e le tensioni morali che si presentano”.

Ampliare le competenze, allora, e acquisire strumenti per affrontare le questioni etiche che si propongono a chi deve prendere decisioni in merito al benessere e alla vita degli animali diviene oggi un obiettivo importante. Questo obiettivo passa attraverso l'educazione all'etica: solo attraverso l'educazione di nuove generazioni di ricercatori e professionisti abituati ad incorporare l'etica nel loro agire professionale è possibile superare definitivamente l'“ideologia della scienza” e affrontare con competenza e responsabilità le questioni morali che si pongono ogni giorno. Questo tipo di educazione ha come obiettivo non tanto quello di formare degli esperti di etica, quanto di permettere a chi ne ha bisogno di ragionare e affrontare le questioni morali attraverso metodi e strumenti che aiutino a prendere decisioni in maniera coerente e consapevole.

Ma cosa significa esattamente occuparsi di benessere animale? Cos'è il ben-essere animale? Rollin risponde in modo risoluto: “Quando ci poniamo una domanda riguardo al benessere di un animale, o di una persona, ci stiamo chiedendo in effetti che cosa dobbiamo a quell'animale (o a quella persona) e in quale misura”. Il concetto di benessere animale, cioè, è un concetto etico, cui la ricerca scientifica fornisce i dati di fatto rilevanti”. Barbara de Mori aggiunge che i due concetti “etica” e “benessere” si trovano

affiancati quando si discute di cura e gestione degli animali ma che non è, ancor oggi, di facile accettazione, in primo luogo per gli addetti ai lavori.

“Eppure è proprio attorno a questo connubio che si giocano gli aspetti più importanti della questione del benessere animale oggi. E da qui ha preso forma un vero e proprio ambito di riflessione che passa sotto il nome di Etica del benessere animale – Animal Welfare Ethics – cui sono dedicati i saggi di questa raccolta. Scienza ed etica si incontrano - conclude Barbara de Mori - in modi determinanti sul terreno del benessere animale e questo è il *file rouge* che accompagna i contributi raccolti in questo volume, all’insegna della convinzione che “il miglior modo per contribuire al miglioramento del benessere animale è attraverso l’educazione”.

Bernard E. Rollin è University Distinguished Professor alla Colorado State University (USA). È stato uno dei principali architetti delle leggi federali statunitensi del 1985 sulla protezione degli animali da laboratorio. È membro della Pew Commission on Industrial Farm Animal Production (PCIFAP) e dell’Institute of Laboratory Animal Resources (ILAR) e consigliere della National Academy of Sciences. Ha vinto numerosi premi statunitensi e internazionali, tra cui l’AVMA Humane Award nel 2007.

Barbara de Mori insegna all’Università degli Studi di Padova ed è direttore dell’Ethics Laboratory for Veterinary Medicine, Conservation, and Animal Welfare. Membro di diversi comitati etici per la sperimentazione animale, è independent ethics advisor per progetti europei e responsabile per la valutazione etica di progetti internazionali sul benessere animale e sulla conservazione delle specie a rischio di estinzione.

